

L'ALPAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

Inserzioni

Circulari, ringraziamenti, annunci mortuari necrologici, inviti, notizie di interesse privato: in crozza per ogni linea cent. 80. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi reclame a seconda del numero delle inserzioni. Uffici di Direzione ed Amministrazione: — Udine, Via Prefettura, N. 6.

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 18 Semestre L. 9 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 25, Sem. e Trim. in proporzione. Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL DAZIO SUL GRANO

A proposito del recente voto del Consiglio Comunale favorevole all'abolizione graduale del dazio sul grano, riproduciamo questo interessante articolo dell'on. Ottavi, comparso nell'ultimo numero del *Collaboratore*.

Sono state presentate alla Camera due mozioni per una riduzione del dazio sui cereali, e, senza dubbio, dopo il convegno tenuto nei giorni 8 e 9 in Roma, per iniziativa della Confederazione generale del lavoro, non verrà presentata una terza, chiedendo la completa abolizione.

Il Governo non accetterà le mozioni e si avrà quindi, come tante altre volte, una patetica manifestazione contro il dazio. Ma poi che gli autori di una delle due mozioni appartengono al Comitato agrario nazionale, e sono di coloro che non hanno mai celata la loro convinzione sulla necessità della protezione per l'agricoltura, è bene che venga chiarito il loro concetto (1).

L'ultima grande manifestazione degli agricoltori italiani, chiedendo una maggiore protezione doganale del frumento, risale al 1894. Allora il prezzo del frumento era sceso a lire 19 il quintale, gli agricoltori della valle del Po avevano tenuto parecchi solenni comizi a Padova, a Rovigo, a Ferrara, ed alla Camera si era costituito un gruppo agrario protezionista composto di 150 e più deputati.

La sincerità del movimento a favore della cerealicoltura italiana allora così seriamente minacciata, si manifestò nel modo più evidente al Congresso agrario nazionale tenuto in Roma nell'aprile di quell'anno, al quale avevano fatto adesione 1175 amministrazioni comunali e provinciali, 111 comizi agrari, 28 Camere di commercio, 70 associazioni, accademie, istituti di credito, ecc. 40 periodici agrari, 128 deputati e 20 senatori. Gli intervenuti furono 2000, e nell'ordine del giorno votato si chiese che il Governo concedesse una protezione doganale, tale da permettere al frumento di poter raggiungere un prezzo non inferiore a lire 25 per quintale.

Da quell'anno in poi, gli agricoltori italiani non ebbero altra occasione di insistere sulle nove lire di dazio che avevano chiesto nel 1891. Invece i prezzi del frumento, rimasti bassi anche nel 1895 cominciarono poi a migliorare e furono sempre più o meno remunerativi.

Ma vi fu anche un'epoca in cui raggiunsero cifre altissime, quali certo i produttori non speravano e neppure desideravano. E fu nel gennaio 1908, in cui il prezzo del frumento raggiunse le lire 33 al quintale. Quali ne siano state le conseguenze politiche non v'ha chi non lo rammenti. La riduzione del dazio e, il 6 maggio, la sospensione totale vennero allora troppo tardi!

Oggi le condizioni del mercato, vuoti per i prezzi, vuoti per le notizie sul raccolto all'estero e sulle quantità di cereali in mare, con destinazioni per l'Europa, hanno risonato con quella del dicembre 1897. Si agguagliano, quali fattori che rendono più o meno sensibile l'incidenza e il peso del dazio, il minor raccolto nostro del 1908; il rifiuto degli esportanti e la gravissima crisi di disoccupazione che sta travessando la Puglia.

Pur troppo è da temersi che i provvedimenti proposti dal Governo non verranno a portare efficace sollievo al fenomeno della disoccupazione che già da parecchi mesi si manifesta gravissimo in parecchie provincie del sud. E poi che manca ai proprietari, per la pessima annata agricola, il modo di integrare questi tentativi del Governo, l'inverata, si presenta minacciosa. Or non è in tali condizioni, condizioni veramente eccezionali, che è prudente lasciare il frumento ad alto prezzo. Ed ognuno deve assumersi, in circostanze, la sua responsabilità.

N. Colajanni, autore di un libro in difesa del dazio sui cereali, scriveva nel 1901: « Quando il prezzo del grano si eleva al di là dell'ordinario, si deve in tutto o in parte sospendere il dazio di entrata. Ciò si deve per « sentimento umanitario e per ragione politica ».

Giulio Méline ed il suo continuatore alla *Riforme économique*, Jules Domergue, ritengono che sia inutile

(1) La mozione presentata dai deputati agrari, nella seduta del 6 novembre, è la seguente: « La Camera confermando la necessità di mantenere una protezione all'agricoltura nazionale, nell'interesse di non arrestare il progressivo aumento di questa e dare al lavoro agrario la dovuta remunerazione; convinta, però del danno arrecato ai consumatori, in questo periodo, dal prezzo elevato del frumento; invita il Governo, con appoggio legislativo necessario, a ridurre temporaneamente il dazio sul grano, non ricorrendo ad adottare ogni altro opportuno provvedimento che valga a tutelare equamente gli interessi dei consumatori. Firmati: Basilio, Ottavi, Poggi, Casarini, Benaglio, Giovanni Alberto e Ugo Casapero.

imporre dazii troppo alti, in rapporto alla protezione indispensabile ai produttori. « Il y a une limite à la protection qu'il est inutile de dépasser », così la scuola protezionista francese.

E noi agrari italiani, interpreti di quelle rappresentanze agrarie che affermarono sufficiente una protezione che permettesse di raggiungere le 25 lire per quintale, noi, fattori da dieci anni del dazio variabile, sentiamo oggi il dovere di render noto al Governo che una maggior difesa doganale non ci è necessaria.

Rimangono dunque al Governo, per negare la chiesta riduzione, le ragioni finanziarie. Se si tratta d'un provvedimento temporaneo e da prendersi presto, la difesa dell'agricoltura non può essere chiamata in causa.

E. Ottavi

DA ROMA

Parlamento italiano

CAMERA

(Seduta ant. del 16 dicembre) Dopo una movimentata interrogazione degli on. De Felice e Carnaroli sulle condizioni della amministrazione Cotanone di Militello, si riprende la discussione sulla nuova legge per gli infornati sul lavoro.

Parlano Antolisei, Queirolo, Orlando Salvatore e Crespi, e si rimanda la continuazione a oggi.

Oggi pure, in principio di seduta, saranno svolte le interrogazioni sul caso di quel Campanozzi, impiegato al Ministero delle Poste, che fu licenziato sotto l'accusa di violazione di segreti d'ufficio.

SENATO

(Seduta 14 dicembre 1908)

Contro il duello

Il Senato oggi commemorò i defunti senatori Brusa, Di Castro Filippo ed Atenolfi.

Circa l'interpellanza sulla politica estera, l'on. Giolitti dichiara che si riserva di stabilire la data della discussione.

Di Sambuy ricorda che il 23 giugno scorso chiese di interpellare il Ministro Guardasigilli intorno ai provvedimenti opportuni per porre argini all'inevitabile e disumano pregiudizio del duello.

Non fu possibile in quello scorcio di lavori svolgere la sua interpellanza; oggi la ritira perché il Guardasigilli ha proposto al Parlamento provvedimenti intesi a combattere il barbaro istituto.

Si comincia poi la discussione del progetto sul regime dei tratturi nel Tavoliere di Puglia.

Parla a lungo il senatore Pierantoni e quindi la discussione è rinviata a domani.

Le elezioni generali politiche in aprile?

Da persona autorevole, che ha occasione di avvicinare l'on. Giolitti, si assicurava che l'on. Presidente del Consiglio avrebbe già segnato queste date: 7 aprile vacanza parlamentare di Pasqua, 12 aprile, proroga della sessione, 19 aprile: scioglimento della Camera e convocazione dei comizi; 9 e 16 maggio: elezioni generali; 26 convocazione della nuova Camera.

Elezioni convalidate

La Giunta delle elezioni ha convalidato la elezione dell'on. Giovanelli a Longo e quella dell'on. Marsaglia a S. Remo; ha respinto il ricorso per incompatibilità parlamentare, presentato contro l'on. Battelli.

Le floride condizioni del nostro bilancio

Dal disegno di legge « Stato di previsione delle entrate per l'esercizio finanziario 1909-10 », si rileva che per il prossimo esercizio finanziario 1909-10 si prevede che le entrate in complesso superano di lire 170.498.831.22 la somma prevista per le entrate da accertarsi nell'esercizio in corso. Tale aumento complessivo è il risultato di una serie di variazioni che furono proposte per i diversi titoli e per le varie categorie di entrate. Per le entrate effettive si prevede un aumento di lire 118.513.653.56.

Per la costruzione di strade ferrate si calcola una entrata di lire 36.300.000, derivanti dai titoli di crediti ferroviari che si reputa faran fronte alle costruzioni autorizzate colla legge del 12 luglio 1908. Per le entrate derivanti da movimenti di capitali si prevede in ultimo un provento di lire 28.187.507.71. Nella categoria delle entrate è notevole la previsione delle imposte dirette per lire 2.861.700; a formare il quale concorrono soprattutto l'altro capitolo dell'imposta di ricchezza mobile.

Smentita ufficiale

circa un prestito militare La *Tribuna* pubblica: Qualche giornale ha raccolto la notizia che il Governo avrebbe in animo di emettere un prestito militare e che anzi si starebbero facendo degli studi al riguardo. Per informazioni assunte siamo in grado di affermare che tale notizia è assolutamente priva di fondamento.

L'Italia e la Triplice

Il *Daily Telegraph* in un articolo di fondo sulla questione balcanica, articolo che dice ispirato a buona fede, fa una breve allusione alla posizione dell'Italia nella triplice alleanza.

« La posizione odierna dell'Austria — dice il noto organo conservatore — è estremamente critica. La Triplice, malgrado tutte le frasi con le quali si è cercato di nascondere la verità, può considerarsi finita. Il recente dibattito alla Camera dei deputati a Roma ne annunciò la morte e nel suo discorso il principe di Ballow ne disse l'orazione funebre. Il tono con cui il principe di Ballow alluse alla posizione dell'Italia nella Triplice non fu certamente simpatico e vi fu persino una minaccia, quando disse che un eventuale ritiro dell'Italia potrebbe mettere in pericolo il brillante avvenire di questa nazione ».

L'autorevole organo conservatore conclude:

« Secondo le parole dell'eminentissimo uomo di Stato prussiano, pare che mentre le altre due potenze della Triplice sono libere — come l'Austria-Ungheria dimostrò ammettendola la Bosnia — di seguire qualsiasi linea di politica che più loro piaccia, l'Italia rimane solo l'onore di appoggiarla nella loro politica, rimanendo membro di una alleanza che non prende o quasi alcuna cura dei suoi interessi e delle sue aspirazioni. »

La questione della Bosnia E DELL'UNIVERSITÀ ITALIANA alla Camera austriaca

Si ha da Vienna che ieri alla Camera dei deputati Adler dichiarò che le popolazioni austriache non sono disposte a versare il sangue per la Bosnia Erzegovina. Bisogna che l'Austria-Ungheria sia forte in questo momento critico, ma per rendere forte uno Stato non basta avere cannoni e baionette, è necessario anche l'ordine all'interno. Bisogna dare pure al governo mano libera nella politica commerciale nei Balcani. L'oratore raccomandò di accogliere le giuste domande degli italiani; ciò che farà cessare l'irriducibilità. La creazione della facoltà giuridica italiana a Vienna non è una soluzione soddisfacente.

40 mila russi per la Serbia

Il « Lokal Anzeiger » ha da Belgrado: Il comitato della legione dei volontari ricevute dalla Russia la promessa che in caso di guerra si uniranno all'esercito serbo quarantamila uomini della Russia. Questo corpo di volontari sarebbe composto di soldati russi vestiti in borghese sotto il comando del generale Lipovac.

La Germania e l'accordo austro-montenegrino

Il *Peitl Posten* ha da Vienna: Il giornale ufficiale del Montenegro pubblica una nota dicente che il ministro di Germania a Costigine ha espresso a suo nome, in una conversazione personale che ha avuto con il principe Nicola, l'idea che il Montenegro avrebbe un vantaggio politico ed economico ad accordarsi amichevolmente con l'Austria-Ungheria.

Un italiano ucciso a Sarajevo da una pattuglia austriaca

L'*Arbeiter Zeitung* ha da Sarajevo che una pattuglia austriaca uccise, per equivoco, un operaio italiano.

Il fatto fu tenuto segreto per non inquietare la popolazione.

UN PAESE INCENERITO

Un violento incendio ha distrutto la frazione della Groix ad Aigue-Balle. Una parte del bestiame potè essere salvata. Un pompiere gravemente ferito.

Nei corpi d'armata

di Verona e Bologna La *Capitale* dice che il tenente generale Gobbo, comandante il V Corpo d'armata di Verona, raggiungendo entro pochi giorni il limite di età sarà collocato in posizione ausiliaria. Lo sostituirà in quel comando il tenente generale conte Coriolano Pozza di San Martino, ora comandante del VI Corpo a Bologna, al quale sarà destinato il tenente generale conte Cesare Pozza di San Marino, ora comandante la divisione di Torino.

Cronaca Provinciale

(Il telefono del PAESE porta il n. 2-11)

Incendio pericoloso e due disgrazie

VILLA SANTINA 15 (Civico) — Ieri verso le 14 il paese venne messo a scompiglio dal suono a stormo delle campane, segnale d'allarme d'incendio. Non si sa come il solito della casa di certo Gaier Alberto aveva preso fuoco, che fortunatamente, per il pronto aiuto della popolazione — tutta — è la parola — sollecitamente accorsa sul luogo del sinistro — venne in breve localizzato e poi spento del tutto, salvando miracolosamente il resto della casa e le molte altre vicine.

Volle fortuna che l'incendio scoppiasse di pieno giorno, che se invece fosse scoppiato di notte avrebbe causato data la località della casa incendiata, posta proprio nel centro del stretto borgo S. Antonio, uno spaventevole disastro.

Va data lode alle autorità tutte che sollecitamente accorsero sul luogo del sinistro e fu plauso alla popolazione della vicina frazione di Invillino, che numerosa e premurosa accorse a dare valido aiuto.

Durante l'incendio si ebbero purtroppo a lamentare due disgrazie. Una povera donna venne colpita alla testa da una tegola con conseguenze fortunatamente non gravi, e sul finire dell'incendio un povero vecchio, certo Polonia Giovanni detto Gian, venne travolto da un carro condotto da un famiglia del Sig. Toniutti di Tolmezzo, che tutto intento a guidare il carro nella stretta via ingombra di rottami della casa incendiata non aveva visto il povero vecchio addossato al muro della casa di fronte, di modo che questi venne dal carro quasi schiacciato contro il muro stesso.

Il povero disgraziato venne prontamente soccorso dai pressati e portato a casa dove il dott. De Prato gli riscontrò la frattura di due costole. Il conduttore del carro venne subito — non si sa perché — arrestato dai carabinieri e condotto alle carceri di Tolmezzo, ma ancora ieri sera stesso venne rilasciato.

Sarebbe tempo si provvedesse al progettato sventramento di quello stretto e pericoloso tratto di via, già causa di tante disgrazie. Solleciti dunque chi di dovere, l'attuazione di un'opera tanto necessaria e da tanto tempo reclamata.

Elezioni amministrative e comizio

PAULARO 14 — (Krespel) — Nelle elezioni amministrative di domenica 13 andante furono rieletti tutti i sorteggiati, e solo nel riparto di Villa-Mezzo riuscì nuovo eletto con splendida votazione il signor Giombatta Craighero fu Gaspero.

Sabato sera per cura del circolo elettorale della Ville, nella sala Del Negro Giuseppe fu tenuto un grande comizio dove oltre al Sindaco intervennero il segretario, un assessore, consiglieri e più di cento persone.

Per il circolo parlò accollatissimo e fra le generali approvazioni il signor Scata Antonio il quale svolse brillantemente il programma e fu da tutti applaudito.

Con frasi felici parlò pure il Sindaco aderendo al programma. Parlarono infine, ma con minor successo, il presidente del circolo, il segretario Zaninotto e il maestro Antonio Farussio.

La morte di una centenaria

SPILIMBERGO 15 — Quindici giorni prima di compiere cento anni, spirava stamane, all'alba, la signora Angela Pognini, zia del cav. avv. Antonio, Diputado Provinciale.

I funerali avranno luogo mercoledì nelle ore pomeridiane. Alla spettabile famiglia Pognini, condoglianza.

× Ieri alle 4 cessava di vivere dopo lunghe sofferenze l'avv. Peter Ciriani a soli 35 anni.

Alla dolcelata famiglia, così crudamente colpita dalla sventura, le nostre più sentite condoglianze.

Le furie d'un armento imbestialito

SAN VITO AL TAGLIAMENTO, 15 — Altro ieri mentre si caricavano vari capi di bestiame alla nostra stazione ferroviaria, un'armonia si diede alla fuga lungo i binari.

Un casellante allora tentò d'arrestarla, tanto più che s'avanzava un treno, ma ebbe in compenso una cornata allo costole.

La di lui moglie, accorsa per porgergli aiuto venne atterrata dalla inferocita bestia.

Sembra che l'armonia fosse malcostituita, per cui il proprietario dovrà risponderne davanti la legge.

Questioni di interesse agricolo

La crisi nell'industria del nitrato di soda

L'*Economista*, commentando le conseguenze del ribasso nei prezzi del nitrato, conclude che bisogna attendersi una diminuzione considerevole, anzi un grave arresto nello sviluppo di questa industria.

I benefici della setta compagine principali per l'estrazione del nitrato hanno perduto finora il 30,70%. Bisogna rimandare parecchi anni addietro per ritrovare un periodo di tanta debolezza nel mercato del nitrato.

Veramente il prezzo che segnano oggi i listini ai porti italiani, di 23 50 23 75 franco vagone, sono, per l'agricoltore, assai favorevoli e noi auguriamo che tale limite non sia ancora il più basso, perché i consumatori possono essere incoraggiati ad impiegare su larga base questo importante concime il quale — se bene adoperato — può realmente riescire efficacissimo mezzo atto ad aumentare le raccolte.

Coi prezzi dello scorso anno di lire 28 50 ai porti, (il che significava lire 30 e più per la piccola partita, a destino) non potevamo in coscienza neppure noi sospingere senza riserve gli agricoltori ad aumentare l'impiego del nitrato. D'altra parte, già fin dallo scorso anno il nitrato di Calcio — nuovo concime azotato di prodotta azione ottenuto per via di sintesi in un primo grande stabilimento industriale norvegese — aveva fatta la sua comparsa sul mercato italiano prendendo posizione di concorrenza contro il nitrato di soda.

Anche la calciosolanamide, dal punto di vista del puro costo del chilogrammo di azoto in essa contenuto, stava ad ammonire il nitrato del Chile che era tempo di sfaccare il proprio orgoglio e di abbassare il tono delle prepotenti pretese.

Che più? lo stesso spiffato di ammoniaca il quale, pur non avendo il particolare comportamento del nitrato, può — applicato convenientemente — fino ad un certo punto, sostituirlo, veniva ad offrire l'unità di azoto ad un prezzo di 1/3 inferiore, ed in queste condizioni cominciavano a raffreddarsi anche i più caldi ammiratori del sale chileno; coloro stessi che per parecchi anni ne sparsero l'uso fino all'abuso, quali sono in generale gli agricoltori dell'alta Lombardia, del Piemonte e di parte dell'Emilia.

E non è il caso di esser troppo teneri, come si mostra l'*Economista* degli interessi delle grandi compagnie minerarie cilene, poiché, se è vero che in questi ultimi 18 mesi i loro titoli hanno perduto il 37 0/0 del valore, bisogna riflettere che negli ultimi anni tali titoli si erano spinti al rialzo con una corsa vertiginosa, sostenuti dall'artificio e dalla coalizione che, nel caso speciale di colossali interessi ristretti nelle mani di poche compagnie, riesce cosa facilissima. Ma ogni esagerazione ha un limite e, come « ai voli troppo alti e repentini sogliono i precipizi esser vicini » così doveva necessariamente avvenire la crisi anche del nitrato del Chile, come è avvenuta quella del rame.

Ed anche la crisi del nitrato ha avuto come causa determinante la crisi generale economica che ha, in questi ultimi tempi, più o meno colpiti tutti i paesi civili del mondo, ma in modo speciale quelli d'America nei quali la crisi economica ha assunto più che tutto i caratteri e la forma di una crisi monetaria.

Gli americani dovettero liquidare tutti i loro stocks di produzioni minerarie ed industriali, accumulate per lunga serie d'anni ed artificiosamente colate con i raggi della speculazione organizzata.

E così avvenne che le banchine dei porti pieni si colmarono di merce pronta per l'imbarco e si succedettero i carichi di vapori, al più nitrato costituiscono un anormale ed eccezionale mezzo di stogo, venendo all'ultimo momento a sconfortare tutti i calcoli statistici degli importatori europei, i quali sogliono fondare le loro previsioni sulla quantità *floatant* a mezzo di vapori.

Il servizio transatlantico a vapore è lo spauracchio e l'incubo dei grandi negozianti di nitrato, poiché agisce di sorpresa e logge al commercio del concime ogni elemento positivo e concreto di provvisione. Ed avviene appunto che nella passata campagna — che si è svolta dal dicembre 1907 al marzo 1908 — abbiamo avuti numerosi arrivi a mezzo vapore i quali determinarono, come è noto, un sensibile ribasso del nitrato al momento del consumo.

Alla fine della campagna primave

ON
lografico
dine
A DITTA
ENTAZIONI
ATIVI
alle 23
10, 10.
to per 20 rap-
secondi L. 3.
morale
QUATTINO
verato
citate
oja, 94
TALI
arziali
Nische,
Messau,
die, l'A-
ferrares,
fermo, Tu-
la Smyr-
nico, Co-
l. Galatz,
ssa, l'A-
LUSSO
l'apereg-
fiscalde-
amento
berghi di
l'roscaff
TIVI
acilico
elieri,
Groela
ia
Mondo
RALE
S. 9, p. 2
mbarchi
volgerai
Società
ETTI
94
la postale
gazione
necno An-
autorizzato
consolido
io per
paroli
diti
e ha
la do-
no-
Ta-
la
OLO
GGIO
RATTI CON-
are i regon-
EUSE VERDE
ERDE
di Torino
OLANDA
di P. nel Re-
3.50
nita la rela-
zione.
zo Spoleto
sulle eno-
logie ed i
concentri
VOLZZA
nata
L'AQUILA
necario. 25

La CURA più sicura, efficace per anemici, deboli di stomaco, nervosi è l'AMARO BAREGGI a base di Ferro-China-Rabarbaro tonico-ricostituente-digestivo

rite, qualche residuo non può a meno di essere rimasto giacente nei porti di arrivo e nei magazzini dei principali importatori, tanto che la campagna attuale si è aperta già molto debolmente ed oggi ha raggiunto un livello che lo scorso anno sarebbe stato considerato come un sogno realizzabile.

Come si comporterà il mercato durante i 4 mesi di grande attività che si stanno preparando?

In questi giorni si è manifestato qualche cenno di fermata dovuto probabilmente alle prime conseguenze che si sono iniziate: gli agricoltori italiani, a mezzo delle loro istituzioni Cooperative, e queste col tramite della loro grande Federazione, si sono già occupati per tutto o quasi il fabbisogno, ed hanno fatto bene; poiché anche ammettendo la possibilità di un nuovo ribasso, le quotazioni raggiunte finora erano tali da rendere ingiustificata e pericolosa qualunque riserva e pessimista.

Quanto poi all'arme che l'Economist getta nei riguardi delle imprese industriali cinesi, annunciando un possibile arresto nello sviluppo dell'industria dell'estrazione del nitrato, nulla affatto dobbiamo temere come agricoltori. Altro è il pericolo che corrono i titoli di un'industria sul grande mercato finanziario internazionale, altro è il pericolo che corre l'industria considerata in sé.

Qualunque cosa sia per avvenire dei colossali valori per convenzioni attribuiti ai titoli minerari cinesi, le sorti della industria dell'estrazione del nitrato saranno necessariamente sempre prospere, poiché siamo ben lontani dal raggiungere quel deprezzamento del prodotto il quale si accostò alle pure spese di estrazione.

Anzi dobbiamo credere che, se nei momenti di prosperità l'artificiosa coalizione dei monopolizzatori può, a bello studio, limitare la potenzialità produttiva della miniera per stimolare la richiesta e far ricattare quindi il prodotto, nei momenti di crisi invece si verifica precisamente il contrario; ogni miniera tende a gettare sul mercato la massima quantità possibile di quantitativi esitanti, il compenso al più scarso profitto unitario.

E sia di controprova ciò che avviene attualmente.

Un recente telegramma da Santiago nel Cile avverte che l'esportazione del salnitro durante il mese di novembre è stata di 3.106.000 quintali; se ne imbarcarono 3.052.000 quintali. Le esportazioni dall'Aprile sino al novembre sono ascese a 27.190.24 quintali.

Sono cifre veramente enormi sulle quali non è più possibile metter dubbio, mentre il lavoro di esportazione continua ancora incessantemente, malgrado che i prezzi possano sembrare poco incoraggianti a chi guardi con occhio superficiale il succedersi dei grandi fenomeni del commercio internazionale di questo importante prodotto.

Nel mondo commerciale ed industriale la parola crisi ha assunto un significato quasi spaventoso ed in ogni modo allarmante ed è considerata come una calamità; mentre invece moltissime volte crisi significa il richiamo salutare delle correnti produttive alle loro condizioni normali; significa la reazione contro le costrizioni artificiali della speculazione ingordata; significa in fine della sotto-missione di un grande interesse generale ad un ristretto interesse industriale fatto valere a mezzo della potenza sovrachante del capitalismo conizzato.

G. Cecchetti

UDJNE

(il telefono del PAESE porta il n. 211)

A Felice Momigliano

Ieri sera un gruppo numeroso di amici offrì alla Torre di Londra un banchetto al nostro carissimo Felice Momigliano che fra brevi giorni dovrà raggiungere la sua nuova residenza a Prato.

Il banchetto fu improntato alle più sobrietà cordialità e riuscì una bella manifestazione di stima e di affetto per l'illustre partecipe.

Fra i presenti notiamo: Avv. Giuseppe Girardini, Emilio Girardini, prof. Giuseppe Antonini, avv. Giuseppe Comelli, avv. Emilio Nardini, prof. Angelo Bongiovanni, conte Giovanni Della Porta, prof. Virgilio Gentilini, dott. Secondo Zanuttini, dott. Erimio Ottonello, dott. U. L. Camurri, maestro Raimondo Tonello, Arturo Ferrucci, rag. Vittorio Botnesi, prof. Gollio Cassi, Antonio Paguca, Giuseppe Giusti, Silvio Madras, il prof. Pizzio e l'ing. Gudagnello inviarono lettere di adesione.

Il banchetto venne servito egregiamente.

Allo spumante l'on. Girardini si rese degnamente interprete dei sentimenti di tutti i convitati, portando un fervido saluto a Felice Momigliano di cui rilevò le elettissime doti di ingegno e di cuore.

Rispose con parola rotta dalla com-

mozione il prof. Momigliano. Esaltò l'animo della città che tanti anni lo ha ospitato e assicurò che avrebbe serbato di essa un ricordo dolce e gradito.

Verso le 10.30 la bellissima riunione si sciolse.

Consiglio Comunale

Ricordiamo che quest'oggi, 18, alle ore 2 avrà luogo l'annunciata seduta del Consiglio Comunale, di cui giorni fa pubblicammo il lungo ed importante ordine del giorno che sarà discusso, parte in seduta segreta, parte in seduta pubblica.

La tassa di famiglia in un comune moderato

Al Consiglio comunale di Milano si sta in questi giorni discutendo sulla nuova tabella della tassa di famiglia che quell'Amministrazione moderata propone.

Come si sa il bilancio di quel comune ha bisogno d'esser rinascolato, e la Giunta ha proposto di prevedervi coll'aumentare piuttosto fortemente l'aliquota ed il massimo della tassa famiglia.

La tabella proposta, avrà dei difetti, ma non si può negare che si ispiri a saggia democrazia.

Contro la nuova tassa insorge parte della maggioranza (i vecchi ultra conservatori), ma la Giunta insiste, perché sa che la sua proposta è democratica ed avrà il plauso della cittadinanza che è veramente democratica.

L'Amministrazione di Milano, sa che per conservare il poter deve seguire tale via.

Noi che non fummo mai avversari soverchiamente tepidi per i moderati, abbiamo la franchezza di plaudire alla proposta — degna di una rappresentanza popolare — dell'Amministrazione Comunale di Milano, e auguriamo che quella Autorità Tutoria non abbia a respingere la riforma proposta, come accadde di una consimile avanzata dal nostro Comune tre anni or sono.

Comitato Friulano per la riconquista del voto ai corpi organizzati

Per riprendere un'azione più vigorosa, era doveroso attendere il risultato delle proposte degli onorevoli Sacchi e Turati svolte alla Camera con elevata dottrina sugli accenti dei diritti elettorali; proposte che a composizione degli sforzi fin d'ora escogitati dalle principali Associazioni Italiane, col valido aiuto di molte amministrazioni democratiche, per raggiungere l'alto ideale, hanno avuto in parte un risultato di una forza latente per così dire, concordata assieme all'opposizione del Presidente del Consiglio; il quale ha ceduto il primo gradino per entrare nel campo di una battaglia intralciata e difficile.

Il Comitato Friulano non debole né ultimo a ravvivare i suoi obblighi irrisolti per dovere imprescindibili, ieri sera con una sua seduta preparatoria ha ripristinato tutta l'opera ancora necessaria, che in seguito verrà maturata.

Facevano parte del Comitato i Consiglieri Signori Franzolini — Faludè — e Dovelio sotto la presidenza del l'impiegato Grosso.

Invitato dal Comitato interveniva pure gentilmente l'Egregio impiegato Venzo Antonio Presidente della Sezione Agenti daziari per accordarsi sul rimpiazzo del rappresentante degli agenti che fungerà da Segretario del Comitato.

La discussione lunga e serena raccontata dai suggerimenti logici dell'Egregio G. Vozzo ebbe in prevalenza lo scopo di resistere nell'azione con la propaganda diffusamente fatta col mezzo della stampa Nazionale, non trascurando tutti gli altri mezzi opportuni nei limiti delle condizioni finanziarie del Comitato.

Con un saluto ed un plauso agli apostoli principali della grande Causa Civile, venne tolta la seduta per riprendere i lavori al principio del nuovo anno.

Echi dell'assemblea dei farmacisti friulani

Il Consiglio dell'Associazione Farmaceutica Friulana, convocato d'urgenza, presa visione dell'articolo pubblicato sabato 12 corr. nel giornale «La Patria del Friuli», articolo riguardante il nuovo progetto di legge sull'esercizio delle farmacie, si sente in obbligo di stigmatizzare pubblicamente la indebita e la poca correttezza usata dal redattore dello stesso giornale, il quale, intervenuto all'Assemblea di venerdì 11 corr. senza nessuna invito ufficiale da parte del Consiglio ma pure tollerato, pubblicò poi parte della discussione personale, avviluppata, mentre aveva promesso formalmente e pubblicamente di mantenere silenzio assoluto.

Indignato per tale modo di agire, il Consiglio stesso si sente in dovere di rendere pubblico il fatto, assicurando i consoci che ciò non si ripeterà mai più in avvenire.

Udine, 16 dicembre 1908.

La morte dell'avv. Peter Ciriani

La fine di questo giovane che già validamente si era affermato e che tanto faceva ancora sperare per le insigni tradizioni del foro friulano, ratificata grandemente e fa pensare alla cieca crudeltà del destino.

Peter Ciriani, robusto di intelletto e di studi, tutto aveva per vivere e per riuscire in quella professione alla quale si era dato veramente con entusiasmo e con disinteresse grandi.

Invece ogni speranza fu troncata atrocemente dalla fatalità cieca che oppose il suo implacabile veto, ed egli fu vinto e cedette.

Alla sua tomba, dinanzi alla quale si raccoglie l'angoscia di una famiglia desolata e il rimpianto di tanti affezionati amici, ci rivolgiamo anche noi con un senso di grande mestizia.

La commemorazione alle Assise e al Tribunale

Alle Assise la notizia fu recata mentre i giurati stavano nella sala delle deliberazioni. Appena usciti, l'avv. Driussi commemorò il collega perduto ricordando la sua giovinezza, il suo impegno, l'amore per la professione alla quale, con passione, si dedicava e nella quale si era ormai affermato valoroso.

Il presidente, avv. Silvagni, si associò dicendo che il lutto del foro è tutto della magistratura.

Tutti erano commossi.

Anche al Tribunale, ove eravi udienza, parò dell'estinto l'avv. Costantini e a lui si associarono il pubblico ministero avv. Tonini e il presidente avv. Mossa.

Pure stamattina, dinanzi alla II. sezione l'avv. Contini commemorò il collega.

Ne ricordò il carattere affettuoso, gentile, aperto e disse come egli non avesse nemici.

Rammentò l'ultima volta che indossò la toga al processo Forniz a Venezia, e il suo valore in udienza che seguì il principio del male.

Il presidente Antiga si associò alle nobili sentite parole dell'avv. Contini, a nome del Tribunale, che conosceva ed apprezzava l'avv. Ciriani.

A San Giovanni di Manzano

Da ieri, 15 Dicembre lo staziamento del bestiame proveniente dall'Estero, si effettua a S. Giovanni di Manzano.

All'uopo sono partiti dalla nostra città a quel paese tre funzionari di dogana per le operazioni di dazio che prima si facevano qui.

Come è noto, da parecchi mesi, anche la visita veterinaria veniva fatta a S. Giovanni.

Fu in seguito alla quasi identità di operazione ed alle proteste dei Commercianti di Udine per l'ingombro che lo staziamento del bestiame dava alla nostra stazione, che il ministero dispose che venisse sffaltato colà.

Scuola Popolare Superiore

Questa sera alle ore 20.30 si terrà una conferenza del prof. Del Puppo sul tema: «Chiacchiere d'Arte».

Il Consorzio Filarmónico Udinese

In questi giorni si iscrivevano fra i soci perpetui del Riceratorio popolare «Carlo Facci» versando la quota di lire 100.

I preposti all'istituzione, che si è votata all'elevamento morale dei nostri giovani operai, si sentono in obbligo di pubblicamente ringraziare il Consorzio Filarmónico che incoraggiando i loro sforzi dà un così nobile esempio di illuminata beneficenza, e si augurano che esso venga imitato — al cominciare del secondo anno di vita del Riceratorio — da altri Enti cittadini e da ogni persona che abbia a cuore l'educazione del popolo.

A Felice Momigliano

Questa sera numerosi operai Socialisti offrirono una bicchierata d'addio al professore Felice Momigliano che, com'è noto, è stato trasferito a Prato.

Ferito in rissa — All'una di questa notte si presentava all'Ospedale Civile tal Do Marco Gioacchino di 41 anni di Bultrio, guardia daziaria in Udine, per farsi medicare contusioni ed escoriazioni alla bozza frontale destra, alla faccia e alle mani.

Egli dichiarò di essere stato ferito in rissa. Guarirà in una diecina di giorni, salvo complicazioni.

Ferito sul lavoro — L'operaio addetto alle ferriere Bal Arturo di 28 anni da S. Osvaldo, questa notte dovette ricorrere ai sanitari dell'Ospedale Civile per farsi medicare delle ferite lacerate contuse al mento e al labbro superiore, riportate accidentalmente sul lavoro.

Buona usanza — Offerta al Riceratorio popolare «Carlo Facci» in morte della signora Michetto: La Società ginnastica «Forti e Liberi» L. 15. Offerta alla Società Dante Alighieri in morte di Giulia Beardi del Fabro: fam. Marcovic lire 10, co. Maria Manin di Moruzzo 2.

SI ACQUISTANO

Libretti paga per operai

PRESSO LA TIPOGRAFIA

MARCO BARDUSCO

UDINE

Ragionamenti... a pietra

Il dott. Faccioli senti, or non è molto il bisogno di correggere nella «Riforma Medica» alcune espressioni di linguaggio scientifico usate dall'on. Celli.

Difatti, cosa poco perdonabile per un professore, egli non ha un'idea chiara di ciò che è causa predisponente, causa occasionale e causa necessaria di una malattia, e precisamente della malaria. Chiama causa predisponente allo scoppio della infezione malarica primitiva o recidiva tanto l'età che un raffreddamento qualsiasi.

Ora non vi è studente di medicina il quale non sappia che se l'età può chiamarsi (e veramente non in modo assoluto) predisponente, il raffreddamento invece deve chiamarsi causa occasionale. Ed è logico: il raffreddamento può provocare lo scoppio di una recidiva; ma se la malaria non esisteva già nel sangue, non potrà mai produrla.

E non basta. Il Celli chiama cause predisponenti il terreno, l'acqua e l'aria; perché sul terreno si posa l'acqua in cui nasce l'acofata che poi si libra nell'aria per andare a pungere l'uomo. Ora, basta avere un briciolo di buon senso per capire che terreno, acqua ed aria sono condizioni necessarie per lo sviluppo della malaria, e non predisponenti. Senza questi elementi nessun organismo potrebbe vivere. Tanto ora per il Celli dire che prima causa predisponente a prender l'infezione malarica è quella... di nascere.

Ma, così è. Nel Celli la logica ha sempre fatto difetto. Anche in fatto di cura della malaria il suo cervello ha sempre sbizzarrito e non ha mai saputo dove fondarsi, finché venuti alla luce i famosi, e a lui osi, preparati Benetoli della Ditta Bistleri (Esanofole ed Esanofolina) non ha sentito la necessità morale... se non scientifica, di rifugiarsi nel Chiniño di Stato!

Spettacoli pubblici

Cinematografo Edison. Oggi Mercoledì 18 Dicembre, serata di gala, con orchestra concertina. Negli intermezzi verranno eseguiti dei soli pezzi musicali.

Pure questa sera, per l'ultima volta chiunque acquisterà un biglietto intero da cent. 40 o da 20 riceverà in dono un cinematografo tascabile.

Ed ecco l'attraente ed interessante programma:

Parte 1.a — «Il pasto al serpente pitone» proiezione presa dal vero e di assoluta novità.

Parte 2.a — «Dramma nella Campagna Romana», emozionante e caratteristica cinematografia in 48 quadri, con accompagnamento d'orchestra.

Parte 3.a — «Storia di un dente» lunga proiezione di una comicità edilarità irresistibile.

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico. 18 dicembre S. Adelaide imperatrice Effemeride storica friulana

Arruolamento truppe. — 18 dicembre 1509. — I Veneti arruolano truppe in tutto lo Stato sotto Nicolò Orsino di Pitigliano loro generale e l'Alviano governatore del loro intero Stato e ciò per opporsi all'invasione dell'ercerotto della Lega così detta dei Cambrai. («Guerra Of. For.» p. 26-27).

Cronaca Giudiziaria

Corte d'Assise. L'OMICIDIO DI FAEDIS (Udienza ant. del 15 dicembre)

La replica del Pubblico Ministero. Si apre l'udienza con la sala già piena di pubblico in attesa.

Il P. M. domandando di replicare, ha subito la parola.

Gli applausi che salutarono la chiusa del discorso dell'avv. Driussi — dice il cav. Trabucchi — non potevano venire dal popolo udinese, ma dalla folla di esso, dagli allievi teppisti.

Zaccaria De Luca non merita di essere glorificato, ma e noi non consta nemmeno che sia quel malvagio, quell'amorale che dipinge la difesa. Il dissenso fra padre e figlio può essere stato determinato dal matrimonio dell'Olinto. Zaccaria dopo aver invano e più volte fatto ammonire dal magistrato il figlio, disperando di ricondurre al rispetto dell'autorità paterna, in pieno gennaio si disponeva ad affrontare i rigori dell'inverno prussiano, e per andarsene domandava al figlio 150 lire che erano sue.

Il figlio sdegnosamente rifiutò di pagare il debito. Zaccaria riassume a quest'inequivocabile condotta fliato con un: «Va brigante, che è legittimo in ogni padre offeso, e se ne va. La sera egli torna dall'Olinto, e ha in tasca una rivoltella, ma parla tranquillamente, senza rivelare alcun tragico proposito, e quando esce dalla di lui casa, senza aver ottenuto quel che richiedeva, estrae la rivoltella e spara dei colpi, ma in aria li spara, a vuoto, più per spaventarne che per altro. Egli dunque non aveva assolutamente in animo di uccidere il figlio. Se di ucciderlo aveva in animo poteva farlo prima, quando lo aveva di fronte ed era difficile farlo.

Ne l'Olinto si può dire un pazzo, né si deve considerare il suo delitto

prodotto da un temporaneo scompiglio del sensi perché suo zio che pure era nello stesso pericolo di lui non perdetto la sua calma, e non un atto, non un detto di quel che vide e udì gli è sfuggito. L'Olinto è dunque un triste, il suo coltello cercava un uomo cui offendere, per sola malvagità.

I giurati pensino quindi che egli questa sera, se assolto, tornerrebbe al suo paese dove ha sparato il sangue d'un uomo, come un trionfatore.

Il P. M. Felice prevenendo i giurati che dopo di lui essi andranno paria per la difesa un gigante della parola, tale da poterli pontantemente impressionare, per la forza della sua faccenda.

L'arringa dell'avv. Bertaccoli. Il P. M. ha parlato più al sentimento del sigg. Giurati — dice l'avv. Bertaccoli — che alla loro ragione. Esso per trovare unicamente nelle azioni e nella natura dell'Olinto le determinanti del suo delitto, ha quasi dovuto difendere lo Zaccaria, per modo che questo è apparso nelle parole del rappresentante del Re, troppo diverso da quello che lo dipingono le risultanze processuali, e che veramente è.

Noi — soggiunge l'avv. Bertaccoli — non diremo che una sola parola per giudicare il vecchio, noi lo cogliamo in un momento solo della sua vita, nel momento in cui, trovandosi egli in carcere e pervenendogli in nuova del fucile del vice brigadiere Turco e dell'arresto del figlio, esce in queste parole: Mi dispiace per il povero Turco e mi dispiace di non aver ucciso mio figlio.

Nel paese di Faedis ove pure la gente nutrirà sentimenti di pietà e di giustizia, la nuova del delitto non determinò nessuna reazione e ciò non depone certo in favore dell'accusato contumace, come non depone a carico dell'Olinto.

L'opinione pubblica del piccolo paese di Faedis ha intuito che la morte del vice brigadiere è stata determinata da cause non direttamente dipendenti da una lucida, fredda, determinata volontà di uccidere.

Immagino i giurati quella notte, in quella cucina ove rintronevano i colpi secchi della rivoltella e, attraverso i fessoi della porta, entravano i guizzi della luce sinistra dell'arso che cercava il capo della famiglia per freddarlo, immagino la suggestione collettiva di paura che devono aver provato quei minacciati, ricordino le parole rivolte dallo Zaccaria al fratello, che nell'interno della casa proteggeva coi suo corpo l'Olinto dalla rivoltella che lo cercava: Levati che gitola faccio, ricordino questi i giurati, e pensino se non sia scossa sufficiente a dare tale scossa allo spirito di un uomo, da determinarne nel suo cervello una perturbazione così violenta da fargli perdere il dominio della propria volontà e il controllo immediato delle proprie azioni.

Ci sono cinque dati di fatto che depongono in favore di questa tesi; l'atto stesso di colpire il vice brigadiere Turco che portava la salvezza; l'istantaneità con la quale l'atto fu compiuto: le condizioni nevropatiche atrofiche dell'accusato, lo stato di sovraccitazione alcolica in cui si trova o gnuno che beva tre litri di vino, e la gravissima minaccia che gli incombeva per cui egli era nel suo legittimo, umano e morale diritto di difendersi.

E, sulla fede degli atti processuali, l'imputato non ha ecceduto nella difesa. Il diritto che un uomo ha di difendersi da una qualsiasi minaccia, non comincia dove questa diventa un fatto compiuto, ma comincia colla minaccia stessa.

L'avv. Bertaccoli termina la sua bellissima arringa con un'invocazione di pietà. Anche il morto, — soggiunge — ebbe una parola di pietà per l'imputato, e prima di morire gli perdonò. I giurati non domandano nessun deicidioamento sulla causa, il Presidente riassuma le risultanze processuali, quindi espona e spieghi.

I Quisiti

Essi sono otto e vertano il primo sul fatto materiale, il secondo sulla legittimità difesa, il terzo se l'imputato è colpevole d'aver ucciso a fine d'uccidere; il quarto se non ferì a fine d'uccidere, ma di fare una lesione personale; il quinto se uccise a fine d'uccidere o ferire il padre; il sesto se è infermo di mente; il settimo se eccedette nella difesa; l'ottavo se fu gravemente provocato.

Verdetto e Sentenza. I giurati si ritirano e dopo circa mezz'ora rientrano nell'aula.

Essi hanno ammesso la provocazione grave e la semi infermità di mente; negano le attenuanti generiche.

Il P. M. domanda la pena della detenzione per 5 anni, la condanna alle spese processuali o danni, ed alla confisca dell'arma.

Il Presidente pronuncia sentenza di condanna ad anni 3 e mesi 6 di detenzione.

La condanna in contumacia di Zaccaria De Luca.

Stamane ha avuto luogo il giudizio in contumacia dello Zaccaria De Luca fu Simone d'anni 59 padre dell'Olinto contro il quale fu pronunciata sentenza ieri.

Lo Zaccaria fu condannato a mesi

6, giorni dieci di reclusione, 72 lire di multa e alle spese processuali.

FRA LIBRI E RIVISTE

...a non bebè! - Tra le nuove ed innumerevoli stremate che si presentano al pubblico per la imminente ricorrenza delle Feste Natalizie...

Madame Neivit in questa deliziosa pubblicazione di « Quelques Poésies à mon Bébé » canta il più puro e il più santo degli amori: l'amor materno...

Non esageriamo asserendo che il libro della Signora Neivit è il più delizioso poema dell'infanzia che in questi tempi sia stato pubblicato.

Contro il Bis

Quel che pensano Mascagni e Perosi. Togliamo dal periodico artistico La Musica il seguente articolo di V. Podrecca:

Nel riconoscere i gravi inconvenienti che sorgono dall'abuso e dall'uso stesso del bis nell'opera d'arte musicale, pare siamo tutti d'un accordo...

Lo rilevo anche dalle argute righe di commento che Musica pubblicò alla campagna iniziata dall'Avanti!

1. Interruzione del filo: conseguente, strazio di ogni illusione e di ogni linea estetica (gesto dell'artista, frase del canto, armonia dell'opera), e duplicazione parziale ed assurda.

2. Clamorosi banali, che si potranno ammettere come esplosione di sdegno davanti a un'ambasciata, ma non in un'opera d'arte.

3. Frequente battaglia fra gli approvanti e i contrari, con attesa dell'esito, talvolta incerto: momento anti-artistico del direttore e del pubblico; ripetersi della battaglia alla ripresa del bis accortamente o negato.

4. Danno fisico ed interpretativo negli esecutori di Palestratico ed orchestra.

5. Invadenza della ciaglia, che turba la serenità dell'opera e del giudizio.

Ma le... stonature, anche tra chi è d'accordo nel disapprovare la consuetudine antieconomica, si notano quando si tratta di scendere ai rimedi pratici.

Ho ricordato i teatri dove non si disse più, e le sale dove i concerti si ripetono integralmente la sera successiva: «repliche» adunque, e non «bis».

Ho interpellato in proposito il maestro Perosi - che approva la campagna contro il bis - ed il maestro Mascagni.

Mascagni che blocca in un'entrata delle Maschere, alla prova generale, così euritmica perché... senza bis, mi risponde... con una domanda: Perché intervistare me? Bisogna intervistare... il pubblico che impone la sua volontà!

«Come si fa a mettere i regolamenti all'entusiasmo, ed i guanti all'applauso? Se avete veduto, molti anni or sono, con Facello, a Milano, battere le mani anche... i coristi! Chi può frenar quell'impeto unanime? Io ho voluto negare un bis, una volta, e mi son visto e... sentito capitar addosso un cuscino!

«Eppure, maestro, si tratta troppo spesso di minoranze prepotenti...»

«Sarà, ma quando c'è per esempio, un canto ed un cantante di quelli che una volta facevano andare in visibilio le migliaia di uditori, c'è poco da dire...»

«Ma una volta si bisogna anche il teatro... di prosa, nei brani più o meno d'effetto!»

«Eh eh! con un Modena od una Ristori... Comunque - conclusa il maestro - se pur col progredire dei tempi scompariranno i bis e magari gli applausi (meno che a fin d'atto... intendiamoci!) non si aboliranno però i fischi!»

Dopo le acute e gentili osservazioni del Mascagni - laudator temporis acti - ne ho sentita una gratuita d'un fedele di caffè Aragano: il prof. Vallati, non soltanto filosofo e matematico, ma

musicofilo egregio, che se la cavò... con un per Antra.

«Nell'arte è meno dannosa l'ampulazione che la duplicazione: Difatti la Venere di Milo è bella anche senza braccia, ma sarebbe orribile... con due nasi!»

Perché Musica non bandisce il referendum, tra musicisti e lettori, su questi due punti:

I. Approvate o disapprovate l'uso del bis? II. Se lo disapprovate, quali rimedi proponete?

Vittorio Podrecca

Fatevi elettori

La fine d'anno si avvicina, avvicinano quindi utile aprono tutti coloro che ancora non sono elettori, a fare le pratiche necessarie perché possano essere iscritti nelle liste elettorali.

È dovere in special modo degli operai iscritti elettori, e procurare di fare altresì iscriverli i loro compagni di lavoro.

Diamo intanto le norme per l'iscrizione. Iscrizione per capacità: - Possono essere iscritti elettori tutti coloro che avendo frequentato la terza classe elementare hanno ottenuto la promozione alla classe quarta.

Coloro che non ottennero il promulgamento dall'istruzione obbligatoria, oppure non possono avere il certificato delle scuole frequentate, dato il disordine che regnò per il passato negli archivi scolastici di molti Comuni d'Italia, potranno usufruire degli esami speciali d'abilitazione all'elettorato.

Sono esentati dal presentare ogni certificato scolastico coloro che hanno servito non meno di due anni nella regia marina o nel regio aereo, perché abbiano dimostrato durante la loro permanenza sotto le armi di sapere leggere e scrivere, come pure possono essere iscritti elettori, indipendentemente da qualsiasi prova, gli impiegati dipendenti da almeno un anno dallo Stato: dogani, telegrafi, poste, ferrovie, ecc., come pure degli istituti di credito, di assicurazioni, di navigazione, ecc.

È proposto di esami elettorali ricordiamo che nel caso di rifiuto, nelle divisioni accenti, avrà luogo una sessione di esami di compimento e per conseguenza di abilitazione all'elettorato.

Iscrizione per censo. - Il pagamento di una tassa annua di lire 5 dà diritto all'elettorato amministrativo, diritto dato pure al pagamento di una imposta governativa qualunque sia la sua entità, e qualora questa raggiunga la somma di lire 10.80, essa dà diritto pure all'elettorato politico.

I cittadini che si trovano in predette condizioni sono però tenuti a dimostrare di saper leggere e scrivere, stando in domanda di iscrizione nelle liste elettorali alla presenza di un notaio.

Trasferimento del diritto elettorale: - Non pochi operai sono iscritti elettori politici ed amministrativi nelle liste del loro paese originario. Ora, costoro, hanno il dovere di iscriversi elettori amministrativi nel Comune ove risiedono se pure vogliono rimanere elettori politici al paese natia.

Denunziatori all'Ausgrafe: - A tutti è fatta raccomandazione di denunciare la propria abilitazione al civico Ufficio Ausgrafe al quale deve pure essere denunciato ogni cambiamento di abitazione. Le domande di non pochi cittadini, benché corredate di ogni altro documento vengono ogni anno respinte dalle Commissioni elettorali, appunto perché detti cittadini trascurano di denunciarsi all'Ausgrafe.

NOTE E NOTIZIE

I socialisti carli al Governo

Domenica p. p. i socialisti di Rimini e Ravenna riuniti a convegno, decisero l'intransigenza assoluta nelle prossime elezioni politiche.

Ora si ha da Roma, che tale notizia fu sentita con grande piacere a Palazzo Braschi, e che l'on. Giolitti stesso non dissimulando la sua gioia manifestò la speranza di far cadere ivi due o tre degli attuali deputati repubblicani.

Giuseppe Giusti, direttore proprietario ANTONIO BORDINI, gerente responsabile Udine, 1908 - Tip. M. Barbusco

I figli, le nuore, i nipoti ed i parenti tutti annunciano coll'animo straziato la morte del loro caro

Cav. Antonio Franz

avvenuta quest'oggi.

I funerali avranno luogo il giorno di giovedì 17 corrente alle ore 10 antimeridiane.

Non si mandano partecipazioni personali. Meglio Udinese, 16 Dicembre 1908.

CASA di ASSISTENZA OSTETRICA

per GESTANTI e PARTORIENTI autorizzata con Decreto Prefettizio DIRETTA

della levatrice sig. Teresa Nodari con consulenza dei primari medici specialisti della Regione

Pensione e cure famigliari MASSIMA SEGRETEZZA UDINE - Via Giovanni d'Udine, 18 - UDINE TELEFONO 3-24

Municipio di Udine

È vacante il posto di Maestro della Banda Cittadina e Direttore degli Istituti Musicali. Stipendio lordo L. 3000, annuo. Gli aspiranti dovranno far pervenire le domande documentate non dopo il 20 Dicembre corr. - limite d'età anni 35. - Facoltà nell'Am.ne di richiedere esperimento di direzione di corpo bandistico. La nomina sarà fatta dalla Giunta in via provvisoria per un anno.

Municipio di Cividale

Il Sindaco sottoscritto avverte che il mercato franco, che dovrebbe aver luogo sabato 20, causa la ricorrenza delle feste natalizie, si terrà invece Sabato 19 corrente.

Dalla Residenza Municipale, addì 14 dicembre 1908. Il Sindaco R. Cav. I. Cocconi

Liquidazione volontaria

Antonio Beltrame si ritira dal commercio e liquida tutta la merce esistente nel suo negozio di manifattura Via Paolo Ganciani N. 7, col ribasso del 20 per cento sul prezzo di costo.

CASA DI CURA

(Approvata con Decreto della R. Prefettura) PER LE MALATTIE DI

Gola, Naso ed Orecchio

del Dott. Cav. L. ZAPPAROLI specialista UDINE - VIA AQUILEIA - 88 Visite ogni giorno. Camera gratuita per ammalati poveri. Telefono 173

NON USATE PIU' POMATE

né unguenti perché sono vecchie formule non più adatte ai tempi moderni

USATE LA LU GO LI NA

meraviglioso rimedio composto di vegetali indiani, senza grasso né odore, in contrapposizione all'uso del Pomate Francese. Con un solo fliccone vedrete subito l'efficacia in qualunque malattia della pelle, righe precoci della vecchiaia, geloni, scrofula, piaghe, crepiti, pruriti, l'eczema, le scottature, sudori ai braccia, alle anche, alle gambe, alle cosce, alle mani, alle unghie, alle dita, alle orecchie, e qualunque altro affezione.

Ferro - China - Bisleri

È indicatissimo per nervosi, agli anemici, deboli di stomaco.

L'egr. dott. FRANCESCO PEPE, di Napoli, lo considera «il preparato marziale «più facilmente assimilabile, utilissimo «in special modo, su convalescenti di «malaria».

Nocera Umbra Acqua da tavola

Esigete la marca «Sorgente Angolica» F. BISLERI & C. - MILANO

Malattie degli occhi Difetti della vista

lo specialista dott. Gambarotto avvisa la sua Clientela che ha cambiato di abitazione, trasferendosi nella nuova via in costruzione Giose Carducci, che dalla via Cavalotti, fra i palazzi Perusini e Groppiero, conduce alla stazione.

Per informazione rivolgersi nelle farmacie della città.

Continuerà a ricevere i malati come il solito, nelle ore della mattina e del pomeriggio

Acqua Naturale di PETANZ

la migliore e più economica ACQUA DA TAVOLA

Concessionario per l'Italia A. V. RADDO - Udine Rappresentante generale Angelo Fabris & C. - Udine

Non adoperate più Tinture dannose

RICORRETE ALLA VERA INSUPERABILE TINTURA Istantanea (Brevettata) Bismilla con Mercurio d'Oro all'Esposizione Ottomana di Roma 1905 E STAZIONE SPERIMENTALE AGRARIA DI UDINE.

I campioni della Tintura presentati dal signor Lodovico Re bottiglie N. 1 liquido incolore, N. 2 liquido colorato in bruno non contengono né nitrate o altri sali d'argento; né piombo, mercurio, di rame di sodio; né altre sostanze nocive.

Udine, 13 gennaio 1907. Il Direttore Prof. Nallino. Unico deposito presso il parroco di S. LUOVICO, Via Daniele Manin.

PER LE INSERZIONI Rivolgersi direttamente all'Amministrazione del «Paese», via della Prefettura n. 6 Telefono 2-11.

REGALI - REGALI per le Feste Natalizie e Capo d'Anno SPECIALITÀ Biscotti Delser Si spediscono in pacchi postali accuratamente confezionati, direttamente dalla Fabbrica di Martignacco. Le ordinazioni si ricevono presso il Recapito in Udine, in Via Cavour, od alla Fabbrica in Martignacco.

SARTORIA da uomo alla «Città di Parigi», UDINE Via Savorgnana, N. 5, 1. p. - Telefono N. 368 con ricco assortimento di stoffe estere e pelliccerie diretta dal signor MASSIMILIANO MARTINI diplomato all'Accademia di Parigi. Si assumono confezioni per Signora in pellicceria, mantelli, paletote, costumi, tailleurs, ecc.

Zoccoli della premessa d'Italia Piva, Fabbrica Via superiore - Ronciglio Via Peruccheria Officina e durevole lavorazione. Vendita calzature a prezzi popolari. Cercasi apprendisti Per informazioni rivolgersi alla tipografia Marco Barbusco, Via Prefettura 6, Udine.

DEPOSITO MOTORI ELETTRICI MATERIALE per impianti di LUCE e FORZA GIUSEPPE FERRARI di Eugenio - Udine VIA DEI TEATRI, 6 - Telefono 2-74

ing. C. CACCHINI Via Bartolini (Casa propria) Deposito di macchine ed accessori - TORNII TEDESCHI di precisione della Ditta Weipert TRAPANI TEDESCHI con ingranaggi frastati della Ditta MONTANA FUCINE e VENTILATORI Utensili d'ogni genere per meccanici Rubinetteria per acqua, vapore e gas Guarnizioni per vapore ed acqua e tubi di gomma Olio e grasso lubrificante - Misuratori di petrolio POMPE d'ogni sistema per acqua e per travaso vini METALLO BIANCO

Il solo e l'unico preparato per guarire radicalmente l'Epilessia ed altre malattie nervose sono le Polveri dello Stabilimento CASSARINI BOLOGNA (Italia) Dimandatele in tutte le Farmacie. Le polveri Cassarini sono state premiate a tutte le esposizioni. ONORATE da un dono delle L. R. M. M. i Reali d'Italia e sono state brevettate in tutti gli stati del mondo. L'opuscolo dei guanti viene spedito franco, a chiunque ne faccia domanda anche con semplice carta da visita. Le polveri si vendono solamente in scatole o costano Lire 5. - l'una

OLIO SASSO MEDICINALE " " JODATO " " EMULSIONATE ricostituenti sovrani Vendita in tutte le Farmacie. Chiedete solo con ampie memorie scientifiche Enrico Morcelli al Sig. P. Sasso e Figli, Produttori anche dei famosi Oli...

SI AVVERTE

che avendo la BANCA CASARETO di Genova - assuntrice del Prestito - riaccomprato parte delle obbligazioni vendute all'Estero, continua per pochi giorni la vendita - in tutto il Regno delle obbligazioni a L. 28.50 e delle Diecine di Obbligazioni con PREMIO ASSICURATO a L. 285

Si avvisa inoltre che allo scopo di non menomare le garanzie che assicurano il pagamento di tutti i premi e di tutti i rimborsi da sorteggiarsi nelle successive estrazioni e avere liquida e pronta la somma occorrente per il pagamento del primo premio da estrarsi il 31 Dicembre corr. La BANCA CASARETO ha versato alla BANCA D'ITALIA (Sede di Genova) **UN MILIONE** ritirando contemporaneamente due vaglia, dei quali trascriviamo copia:

BANCA D'ITALIA
N. 922.642 Capitale versato L. 180.000.000 L. 500.000
A presentazione di questo Vaglia Cambiario la Banca d'Italia pagherà ai S.lli Casareto di Francesco - Lire **Cinquecentomila.**
Il Casellero *Genova, il 7 Dicembre 1908* Il Direttore
Benedetti J. Boangelisti

BANCA D'ITALIA
N. 922.643 Capitale versato L. 180.000.000 L. 500.000
A presentazione di questo Vaglia Cambiario la Banca d'Italia pagherà ai S.lli Casareto di Francesco - Lire **Cinquecentomila.**
Il Casellero *Genova, il 7 Dicembre 1908* Il Direttore
Benedetti J. Boangelisti

Questi due vaglia (non avendo potuto farne uno farne uno solo perchè la Banca d'Italia non rilascia vaglia di un milione) verranno consegnati, appena effettuata l'estrazione al vincitore del primo premio, che potrà subito esigerne l'importo in tutto il Regno.

SI RIPETE AD OGNI BUON FINE che appena esaurite le poche Obbligazioni e le pochissime diecine di Obbligazioni CON PREMIO GARANTITO ancora disponibili, LA VENDITA VERRÀ DEFINITIVAMENTE CHIUSA e la Banca assuntrice declina sin d'ora qualunque responsabilità per le vendite che venissero fatte, in seguito, a prezzo superiore a quello stabilito per l'emissione.

SI CONFERMA ALTRESI' che i numeri vengono sorteggiati a diecine complete, che il metodo di sorteggio è chiaro semplice e nuovissimo - rimborsa, immediatamente, nove delle obbligazioni appartenenti alla diecina estratta, e ne premia una. In questo modo qualsiasi dubbio è eliminato, i premi vengono equamente assegnati e chi possiede una o più diecine è certo di vincere altrettanti premi. — Che con una diecina di Obbligazioni del costo di L. 285, si è sicuri di riavere, nella più disastrosa ipotesi, L. 325, e cioè: per nove rimborsi, a L. 25, L. 225, e per un prelievo, al minimo L. 100 - Totale L. 325, realizzando sicuramente lire quaranta di utile, con moltissime probabilità di vincere uno dei 50.000 premi da lire 1.000.000 - 500.000 - 200.000 - 100.000 - 25.000 - 20.000 - 15.000 - 10.000 - 8.000 - 2500 - 1000 - 500 - 250 ecc. ecc. — Che con una sola Obbligazione si concorre per intero, con una probabilità contro solo nove, alla vincita di uno dei 50.000 premi, in contanti e esenti da ogni tassa, che importano complessivamente L. 9.245.000 - conservando sempre il diritto al rimborso del capitale. — Che con una diecina di Obbligazioni la vincita è sicura. — Che tutte le Obbligazioni devono venir premiate oppure rimborsate.

Il pagamento di tutti i Premi e di tutti i Rimborsi
È GARANTITO

L'ESTRAZIONE
ed imbussolamento dei rotolini provvederà una Commissione da nominarsi dal Governo Italiano, assistita da altra già nominata dal Governo della Repubblica di San Marino, il pubblico avrà libero accesso alla sala per assistere al controllo e imbussolamento dei rotolini e presenziare al sorteggio. — Allo scopo di eliminare inconvenienti che si sono, in altre circostanze, verificati, e assicurare la perfetta regolarità delle estrazioni, il Governo della Repubblica di San Marino ha deliberato, che ogni rotolino, prima di essere imbussolato, venga ermeticamente chiuso in astuccio di metallo; è questo un provvedimento della massima importanza perchè rende impossibile che un rotolino possa internarsi in un altro, e si proceda al sorteggio di due o più rotolini invece di uno solo, provocando grave irregolarità.

da deposito di titoli del Debito pubblico del Regno d'Italia consolidato 3,75 - 3,50 0/0 e da altri che sono garantiti anche dal Governo Italiano, sufficienti per fornire le annuità necessarie per il pagamento di tutte le Obbligazioni da estrarsi con premio e col rimborso del Capitale, come dal piano approvato dal Governo e trascritto a tergo di ciascuna Obbligazione. — Il pagamento dei premi e del rimborso verrà fatto senza alcuna ritenuta, subito dopo ogni estrazione, dalle Banche e Case Bancarie che verranno a suo tempo designate.

Con prossimo avviso si preciserà il giorno in cui cominceranno le operazioni di controllo e imbussolamento dei rotolini perchè il pubblico possa intervenire ad assistervi.

Le usse dei rotolini verranno custodite e conservate dal Ministero del Tesoro in Roma e le successive estrazioni verranno fatte alle date indicate a tergo di ogni obbligazione previa scrupolosa osservanza di tutti i provvedimenti sopra indicati.
Le ultime obbligazioni e diecine di obbligazioni con premio assicurato si trovano in vendita in Genova presso la BANCA CASARETO, assuntrice del Prestito, e presso la BANCA RUSSA per il Commercio Estero, in tutto il Regno presso le principali Banche, Case di Risparmio, Banchieri e Cambiavalute, in UDINE, presso la Banca di Udine, Banca Banca Cooperativa, Cattolica, Lotti e Miani, Ellero Alessandro, Giulio Aloisio.

DOMANDARE SEMPRE IL PROGRAMMA DETTAGLIATO

Per maggior sicurezza dei compratori si garantisce l'ottima qualità della merce

VERO REGALO

per vestiti da uomo del valore di L. 6 per L. 1,90 l'uno — Taglio calzoni a Cent. 75 — Giacche a Cent. 90 — Tre quintali di scampoli stoffe **Novità per Signora**, da vendersi a Cent. 10, 15, 20, 25, in più al metro.

— Altra innumerevole quantità di scampoli di metri 3, 6, 9, 12 fannellati a soli Cent. 30 al metro; come pure scampoli da metri 3 articoli novità a soli Cent. 50 ogni scampolo. — Molti altri articoli finissimi per signora del valore indiscutibile di L. 1,00 e L. 1,50 al metro per soli Cent. 45 e 48 — Stoffa Scozia in scampoli da m. 3 a doppia altezza per L. 1,45 ognuno — Taglio camicetta per signora ricamate a mano, valore L. 6,00 per sole L. 2,95. Fondati di seta, disegni classici di novità per sole L. 1,45 l'uno. — Tela intovagliata, doppia altezza, da Cent. 70 in più al metro.

VERO REGALO

— Quintali due di tovaglioli da ibe Cent. 5 l'uno — Migliori puro lino a soli Cent. 15 l'uno.

PREZZI FISSI

Vestito di Casaretto riporto del valore di L. 6,60 per sole L. 1,90	PREZZI FISSI
» di Fantasia » 7,50 » 2,95	
» Cheviot a righe » 8,50 » 3,25	

PREZZI FISSI

Vestito Articoili migliori, a 7,50 - 8,95 - 9,90 - 10,50 - 11,25 - 12,50 - 13,50 - 14,50 - 15,50 - 16,50 - 18,00 - 21,00 in più	
---	--

e molti altri articoli finissimi per uomo verranno venduti a VERO PREZZO DI STRALCIO

La vendita è cominciata da Giovedì 10 Dicembre e viene eseguita dalle ore 10 alle 12 di tutti i giorni a prezzo fisso ed invariabile.

Se volete accertarvi della verità e curare il vostro interesse, accorretevi tutti alla incomparabile vendita che ha luogo **soltanto due ore al giorno** in Via Aquileia.

Non confondere con altre liquidazioni perchè il **DISASTRO** non ha succursali in UDINE ma soltanto un unico deposito con vendita in **Via Aquileia, N. 9.**

Assortimento completo di FODERE per Uomo

VERO REGALO

— Quintali due di tovaglioli da ibe Cent. 5 l'uno — Migliori puro lino a soli Cent. 15 l'uno.

PREZZI FISSI

Vestito di Casaretto riporto del valore di L. 6,60 per sole L. 1,90	PREZZI FISSI
» di Fantasia » 7,50 » 2,95	
» Cheviot a righe » 8,50 » 3,25	

PREZZI FISSI

Vestito Articoili migliori, a 7,50 - 8,95 - 9,90 - 10,50 - 11,25 - 12,50 - 13,50 - 14,50 - 15,50 - 16,50 - 18,00 - 21,00 in più	
---	--

Grande assortimento in stoffe da Uomo finissime

DISASTRO

Avviso interessante per tutti

FAZZOLETTI
a centesimi 60 la dozzina

CALZE
a centesimi 10 e 15 al paio

Trovandosi di passaggio nella città di UDINE gli incaricati della Società biondista di liquidazione Miranese hanno avuto l'autorizzazione per soli 8 giorni di aprire una **incredibile liquidazione** in generi di stoffe di ogni sorta per uomo e signora: **divieti, Armure, Sate, Serge, Trebrun, o ogni specie di Pettinati Esteri e Nazionali specialità di Sate inglesi; 1200** paia di calze ed altri generi.

Tutta merce splendida e di ultima novità, da non paragonarsi ad altre solite liquidazioni coi nominati ribassi dei 25 e 30 0/0: bensì col reale ribasso del 60 e 70 0/0 del prezzo di fabbrica, e per accertarsi di ciò basta sapere che una quantità ineccepibile di fazzoletti del valore di L. 1,50 la dozzina si cedono per soli Cent. 60; migliori, ortali, valore L. 2,40 per soli Cent. 90; più fini di novità del valore di L. 3 per L. 1,50; finissimi uso lino, valore L. 4,80 per L. 1,95. Tovaglioli a L. 1,20 la dozzina, asciugamani a soli Cent. 20 e 25 l'uno.

UDINE - Via Aquileia N. 9 - Vendita tutte le mattine dalle 10 alle 12

ED
Stabilimento
della p
L
TUTTI
Grandiose
da
dalle 10 alle
Prezzi
Abbonamenti
P
Naviga
Società
Capitale
Rapp
Udine
SERV
colari
PIROSO
Grandi ad
gleri - Lu
damontes
pari a que
petit'ordi
Flotta s
per gli
Ving
Italia, Afr
Gou
Agenti e C
in tal
DIREZ
ROMA - Via
Per info
passaggi
al Rapp
signor
ANTON
Via A
Per cor
N. 82 - T
UDINE.
N. 82 - T
quello non
Chia Società

Pro
in gon
fabbric
nomin
latte v
utili, s
second
cui il p
esser
L. 1
chiusa
contro
bollo d
volgere
sulla p
63
Mod
segret
FABBRICA METRI E STE DORATE
Marco Barbusco - Udine
PIAZZA UMBERTO I (Giardino Grande)
PREMIATA
Tutti i
stro add
BONZA
almeno
invenzi
modell, p
con med
G. B.
MILAN